

Il Trio di Parma si è formato nel 1990 al Conservatorio “A. Boito” di Parma e, successivamente, si è perfezionato con il Trio di Trieste presso la Scuola di Musica di Fiesole e l’Accademia Chigiana di Siena. Il Trio di Parma ha ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi con le affermazioni al Concorso Internazionale “Vittorio Gui” di Firenze, al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Melbourne, al Concorso Internazionale della ARD di Monaco e al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione. Inoltre, l’Associazione Nazionale della Critica Musicale ha assegnato al Trio di Parma il “Premio Abbiati” nel 1994, quale “miglior complesso cameristico”. Il Trio di Parma è stato invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia (Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze, Unione Musicale di Torino, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Unione Musicale di Torino, Giovine Orchestra Genovese, Accademia Filarmonica Romana, ecc.) e all’estero (Filarmonica di Berlino, Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Wigmore Hall di Londra, Konzerthaus di Vienna, Filarmonica di S. Pietroburgo, Festival di Lockenhaus, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Amburgo, Dublino, Varsavia, Los Angeles, Washington, Barossa Music Festival Adelaide, Rio de Janeiro, San Paolo). Ha collaborato con importanti musicisti quali Vladimir Delman, Carl Melles, Pavel Vernikov, Bruno Giuranna, Alessandro Carbonare, Eduard Brunner; ha partecipato a numerose registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI e per diverse emittenti estere (Bayerischer Rundfunk, NDR, WDR, MDR, Radio Bremen, ORT, ABC-Classic Australia). Ha inoltre inciso l’integrale del ciclo dei Trio di Brahms per l’UNICEF, di Beethoven e Ravel per la rivista *Amadeus* e di Shostakovich per *Stradivarius*; quest’ultimo CD è stato premiato come “miglior disco dell’anno 2008” dalla rivista *Classic Voice*. Il Trio di Parma, oltre ad un impegno didattico costante in Conservatorio, tiene corsi alla Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera di Duino e alla Scuola di Musica di Fiesole.

Il Trio di Mendelssohn

di *Laure Leigh*

Mendelssohn è stato capace, grazie ad uno stile musicale che gli apparteneva intimamente, di rimanere estraneo a ogni corrente alla moda e di introdurre in ogni opera un tratto fortemente riconoscibile. È quanto si coglie con chiarezza nel Trio in re minore Op. 49, composto durante l’estate 1839 a Francoforte sul Meno, che ha la prerogativa di aprirsi con un tema di ben trentanove battute affidato al violoncello. In questo trio si verifica ancora la tesi secondo la quale le opere di musica da camera con pianoforte di Mendelssohn sono in realtà concerti per pianoforte con strumenti da camera integrati. L’opera 49 fu eseguita per la prima volta il 1° febbraio 1840 a Lipsia con il Maestro al pianoforte, Ferdinand David, Konzertmeister dell’orchestra del Gewandhaus, al violino, e Carl Wittmann al violoncello. Robert Schumann scrisse a proposito di questo lavoro: “È il trio magistrale della nostra epoca, che incanterà anche i nostri nipotini e i pronipotini.” Questa composizione, che non pone problemi all’ascoltatore, presenta una particolarità: la costruzione dello scherzo si discosta dal tradizionale taglio tripartito per seguire in sua vece la forma sonata. L’opera godette subito di grande popolarità e divenne presto un brano di repertorio della musica praticata nell’ambito domestico – il che ci permette di dedurre l’alto livello di educazione musicale, principalmente pianistica, della borghesia dell’epoca.

Il Trio di Ravel

di *Paolo Cossato*

Era dal 1903, dal tempo del suo unico quartetto, che Ravel non si dedicava alla musica da camera. L’occasione venne dall’ispirazione per un trio cui, per la verità, pensava da anni. Stanco delle grandi città, il musicista si era rifugiato a Saint-Jean-de-Luz sin dal febbraio di quel 1914. Là è intensamente occupato alla stesura del lavoro, che sarà dedicato al suo vecchio maestro di contrappunto, André Gedalge. Tra i quattro movimenti, il secondo riceve il titolo di *Pantoum* che, nella poesia malese, indica un componimento poetico in quartine, nel quale il secondo e il quarto verso della prima strofa sono ripresi dalla seconda strofa, come primo e terzo verso. Questa forma poetica aveva dei precedenti celebri nella letteratura francese: Hugo, Baudelaire, Théodore de Banville l’avevano usata. In realtà non è rintracciabile una precisa corrispondenza tra questa struttura formale e la composizione del movimento; è più probabile che Ravel fosse affascinato – come gli capitava – dalla sonorità della parola, e l’avesse usata anche per il divertito piacere di disorientare il pubblico. Con la *Passacaille*, terzo movimento, si ritorna al rispetto della classicità bachiana, cui la stessa forma della Passacaglia poteva facilmente indurre. È forse questo il nucleo tematico generativo dell’intero lavoro. Il Finale, quarto movimento, è in una brillante forma di rondò.

prossimamente

Lunedì 8 giugno 2015 ore 20.00

Teatro La Fenice

a cura del Teatro La Fenice

Michele Marelli clarinetto e corno di bassetto

*Musiche di STOCKHAUSEN, STROPPIA, BOULEZ,
GLOBOKAR, FEDELE, KURTÁG, MAXWELL DAVIES*

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI

Palazzo Querini

Dorsoduro 2693/B

30123 Venezia

telefono e fax 041.2413105

info@venicechambermusic.org

www.venicechambermusic.org

Gaio Tesser, *Presidente*

Angelo Goldmann, *Vicepresidente*

Consiglieri

Lidia Fersuoch

Antonia von Gebstattel

Riccardo Levorato

Giorgio Zoia

Paolo Cossato, *Direttore Artistico*

Filippo Gamba, *Direttore Artistico SVC Giovani*

Annalisa Ricevuti, *Segreteria organizzativa*



CITTÀ DI VENEZIA
ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE

FONDAZIONE
UGO E OLGA LEVI



CITTÀ DI
VENEZIA



ASSESSORATO ALLE
ATTIVITÀ CULTURALI

con il patrocinio di



REGIONE DEL VENETO

SVC

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI
**STAGIONE DI MUSICA
DA CAMERA 2014 · 2015**

La dolce melanconia del tramonto...

Dedicata a Francesco Carraro

Teatro La Fenice

Lunedì 25 maggio 2015, ore 20.00

Trio di Parma

Programma

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

(1809-1847)

**Trio per pianoforte, violino e violoncello
n. 1 in re minore Op. 49**

Molto Allegro agitato

Andante con moto tranquillo

Scherzo. Leggiero e vivace

Finale. Allegro assai appassionato

* * *

MAURICE RAVEL (1875-1937)

**Trio per pianoforte, violino e violoncello
in la minore**

Modéré

Pantoum. Assez vif

Passacaille. Très large

Final. Animé

Concerto offerto

da Chiara e Francesco Carraro